

Librino Express: ieri la protesta delle passeggere lasciate a terra «Un solo bus alle 6 non basta»

Tensione al capolinea. Le utenti litigano con l'autista e l'Amt rassicura: «Un secondo mezzo a disposizione»

Da domani la corsa delle 6 al capolinea del Librino Express avrà a disposizione due vetture invece di una sola: la assicurazione arriva direttamente da Amt a seguito dell'episodio che ieri ha coinvolto l'autista della linea costringendolo a fronteggiare un gruppo di donne ormai esasperate.

La "minirivolta" a bordo del Librino Express, nella prima corsa prevista alle 6, ha visto protagoniste un gruppo di lavoratrici e mamme ed è scattata quando sul bus, che come ogni mattina è pieno già in partenza, ha lasciato 9-10 persone "a terra", con una di loro che è salita lo stesso. In tempi di covid-19 la capienza massima di un autobus da 11 metri è di 11 persone, munite di mascherina e distanziate. «Arrivo tardi al lavoro - ha protestato la signora - non può essere sempre così». La solidarietà femminile ha portato le passeggere a rivolgersi compatte all'autista, e quando è un gruppo di donne a "ribellarsi" la situazione diventa ancora più delicata da gestire.

Le "donne del Librino Express", esasperate, si sono dichiarate anche pronte a scendere in piazza per chiedere, «come già abbiamo fatto un mese fa - spiega Giusy Di Bella, portavoce - che almeno alla prima corsa fossero

due gli autobus messi a disposizione di chi usa il mezzo pubblico, considerate le circa 20 persone che ne usufruiscono per poter andare a lavorare. Chiediamo semplicemente che, essendoci adeguati tutti alle prescrizioni anti-contagio, si adegui anche il servizio pubblico.

«Ci sono dinamiche che chi non usa i mezzi pubblici forse non conosce - prosegue Giusy - fino al 4 marzo la prima corsa partiva alle 5.30, ma la Regione ha stabilito che il servizio iniziasse alle 6. Da quando abbiamo potuto ricominciare ad andare a lavorare la limitazione dei posti a bordo, al massimo 11 persone, sta diventando davvero insostenibile. Per tutte noi anche prendere la corsa successiva, alle 6.15, significa perdere le coincidenze con altri bus e arrivare tardi al lavoro. Alcune di noi hanno anche studiato un "escamotage" per non perdere il posto sulla corsa delle 6, certo, siamo costrette a percorrere due chilometri a piedi e aspettare il bus vicino alla tangenziale».

M. E. Q.

